

MENSILE INDIPENDENTE AMATORIALE FONDATO NEL 2005



il **Giornalino** di **Siliqua**



ANNO XI N. 4

FEBBRAIO 2017

Direttore Responsabile **Roberto Collu** - Editore **Ed. Pittoresche di Luca Sida**

Redazione  331 6021273  roberto.collu@alice.it Sito web www.comune.siliqua.ca.it

Ecco la storia di questa tradizionale usanza di fine Gennaio Su fogaroni de Sant'Antoni e de Santu Srebestianu

■ **SI È SVOLTO** a fine gennaio il tradizionale evento denominato "Su fogaroni de Sant'Antoni e de Santu Srebestianu", organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con la parrocchia san Giorgio, la Pro loco e le associazioni culturali locali. Nello spiazzo dietro la caserma dei carabinieri, è stato acceso il consueto falò. Poi, la benedizione del rogo a cura di don Davide. Nei locali dell'Esagono c'è stata la consueta "favata" e un intrattenimento musicale.

MA COSA C'È dietro questa tradizionale usanza? Un'antica leggenda narra che Antonio e Sebastiano pascolavano maiali in montagna. Un giorno si misero d'accordo per recarsi in paese: era il 20 gennaio, giorno in cui si sarebbe poi festeggiato San Sebastiano. La sera prima, Sebastiano dopo aver messo i

maiali nel recinto, era andato da Antonio per concordare i dettagli della partenza. Giunto sul posto lo chiamò, ma non lo trovò. Dopodiché, si recò in paese. Quando arrivò vide Antonio seduto vicino al fuoco, ed esclamò: «Antonio, non saremmo dovuti scendere insieme domani?». E lui gli rispose: «Sì, ma siccome mi stavo annoiando, ho deciso di scendere prima. Poi, avevo freddo e mi sono acceso il fuoco». Sebastiano, offeso e per ripicca, si fece un bel fuoco, più distante però, per non essere vicino ad Antonio. Sebastiano e Antonio sono poi diventati santi, venerati da noi e da tanti paesi dell'Isola.

QUESTA È UNA LEGGENDA antica raccontata dai nostri antenati, che ricordano comunque i due fuochi fatti in paese. Il primo, il 17 gennaio per Sant'Antonio, veniva allestito proprio davanti al

piazzale dell'omonima chiesa, vicino alle vecchie scuole elementari di via Mannu. Il secondo "fogaroni", il 20 gennaio per San Sebastiano, davanti all'attuale chiesa di piazza Martiri. Quest'ultimo evento nel corso degli anni ha avuto la meglio, tant'è che per questioni di spazio era stato trasferito nel piazzale della parrocchia. I preparativi iniziavano in genere una settimana prima. I Siliquesi contribuivano a preparare la catasta di legna da bruciare, portando col carro trainato dai buoi, dal cavallo o con l'asinello, tronchi e radici di alberi, mentre i ragazzini a piedi portavano qualche fascina. La notte del 20 gennaio, il parroco o forse il più anziano del paese con il nome Antonio o Sebastiano, provvedeva ad accendere "su fogaroni" che stava acceso diversi giorni. ■ **ROBY COLLU**



IL PRESENTE giornalino è un **mensile** indipendente realizzato a livello amatoriale.

La testata è regolarmente registrata presso la cancelleria del Tribunale di Cagliari al n° 19/07 del 16/07/2007.

Qualsiasi inesattezza, suggerimento, o cosa ritenuta lesiva deve essere segnalata tempestivamente alla nostra **Redazione: Tel. 331/6021273**
E.mail: roberto.collu@alice.it.

Chiunque è autorizzato a riportare e ripubblicare le notizie contenute sul Giornalino di Siliqua, ma deve citarne la fonte.

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero: Roby Collu, Gino Iannello, Anna Rita

Cardia, Giuliana Mallei, Anna Bruna Muru, Carmen Salis, Grazia Secci, Matteo Cabras.

Grafica e impaginazione a cura di: Roby Collu
Foto: Archivio de "Il Giornalino di Siliqua".

Tiratura: 300 copie.

Stampe: Stampato il 25 gennaio 2017, presso la copisteria Eurocopy, via Carbonazzi - Cagliari.

LE SPESE di questo numero riguardanti: stampe in copisteria, stampe in proprio (carta e toner), piegatura, pinzatura, distribuzione, locandine a colori, tassa annuale all'Ordine dei Giornalisti, etc. sono state sostenute con le offerte dei lettori (vedi elenco a pagina 13).

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

■ **SI È CELEBRATA** il 15 gennaio 2017 la Giornata internazionale del migrante e del rifugiato.

L'attenzione è stata posta soprattutto sulla realtà dei migranti minorenni, specialmente quelli soli. La migrazione è un fenomeno mondiale, non solo europeo o mediterraneo. Tutti i continenti sono toccati da questa realtà, che non riguarda esclusivamente persone in cerca di lavoro o di migliori condizioni di vita, ma anche adulti e minorenni che fuggono da vere tragedie.

IL TEMA SCELTO da **Papa Francesco** per la giornata del 15 gennaio 2017 è "Migranti minorenni, vulnerabili e senza voce". Infatti, i bambini rappresentano la categoria più indifesa all'interno di questo grande fenomeno, e proprio i minorenni sono i più fragili, spesso invisibili, perché sprovvisti di documenti o senza accompagnatori, quindi nascosti agli occhi del mondo, privi di voce che possa farsi sentire.

LA CORSA SFRENATA verso guadagni rapidi e facili, comporta anche lo sviluppo di aberranti piaghe come il traffico di bambini, lo sfruttamento e l'abuso di minori e, in generale, la privazione dei diritti inerenti alla fanciullezza sanciti dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

Necessita adottare ogni possibile misura per garantire ai minori migranti protezione e difesa, perché questi ragazzi e ragazze finiscono spesso in strada ab-

bandonati a se stessi e preda di sfruttatori senza scrupoli che, più di qualche volta, li trasformano in oggetto di violenza fisica, morale e sessuale" (Benedetto XVI, Messaggio per la giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2008).

OCCORRE RENDERSI consapevoli che il fenomeno migratorio non è avulso dalla storia della salvezza, anzi ne fa parte. Ad esso è connesso un comandamento di Dio "Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto" (Es 22,20).



Nella Sacra Scrittura anche lo straniero ha diritto alla tutela, all'amore. Nel libro del Levitico (19,33) si legge: "Quando un forestiero dimorerà presso di voi...non gli farete torto...lo tratterete come colui che è nato fra di voi. Tu l'amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri nel Paese d'Egitto".

NEL NUOVO TESTAMENTO Gesù dice: "...Ero forestiero e mi avete ospitato... ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei

mei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,35-40). L'accoglienza dello straniero non è, quindi, una semplice opera buona bensì l'occasione per vivere un rapporto personale con Gesù.

L'EVANGELISTA MARCO ricorda poi alla comunità cristiana un insegnamento di Gesù che è entusiasmante e, insieme, carico di impegno: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato" (Mc9,37). Questo insegnamento traccia la via sicura che conduce fino a Dio, partendo dai più piccoli e passando attraverso il Salvatore, nella dinamica dell'accoglienza.

I CRISTIANI, SENTENDOSI pellegrini in questa terra, sono invitati a comprendere le sofferenze e i bisogni di quanti sono stranieri e pellegrini rispetto alla patria terrena. "Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura" (Eb 13,14). E questo non perché i cristiani si disinteressano della città terrena, ma bensì perché sanno di essere in cammino verso quella città che Dio stesso sta preparando.

Aprire il cuore e la mente ai problemi altrui, sentirsi per qualche istante "migranti" è un buon modo per comprendere le sofferenze dell'altro e fare di tutto per risolverle. ■

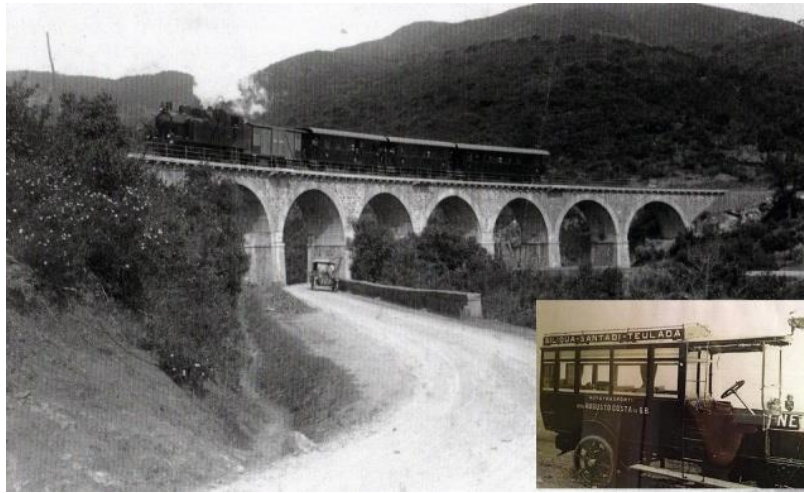
ANNA BRUNA MURU

COMPIE 105 ANNI LA STATALE 293 SILIQUA-SANTADI-TEULADA

■ **LA STRADA STATALE 293** ha compiuto 105 anni. Era l'8 dicembre del 1911 quando fu aperta al traffico. In quell'occasione ci fu anche una grandiosa cerimonia con le autorità della zona. L'importante evento era stato immortalato anche da L'Unione Sarda del 10 dicembre 1911. «Avant'ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione della nuova linea automobilistica Siliqua-Santadi-Teulada», aveva scritto il quotidiano cagliaritano. «Di cui s'è resa concessionaria la ditta Augusto fu G. B. della nostra città (Cagliari, ndr). Alla gentile festa, che segna l'inizio di una nuova era di progresso e di sviluppo economico nella ricca regione del Sulcis, intervennero

molte autorità: abbiamo fra l'altro notato il Direttore delle Poste **cav. Beltramo**, il sottoprefetto di Iglesias **cav. Cambiargiu** in rappresentanza del

chis, ndr) con diversi assessori ed altri, di cui per brevità omettiamo i nomi. Per cortese invito rivoltoci, il nostro giornale era rappresentato dal redattore capo sig. **Felice Senes**.



La partenza si effettua da Siliqua dopo l'arrivo del treno recante le autorità provenienti da Cagliari. Siliqua presenta un'inusitata animazione: dinanzi al garage si affolla un gran numero di persone, che ammirano le elegantissime vetture Itala destinate al servizio automobilistico». ■

Prefetto di Cagliari, il consigliere provinciale **avv. Puxeddu** in rappresentanza della Deputazione Provinciale, il pretore di Santadi, il rappresentante il sindaco di Siliqua (**Francesco Ba-**

Roby Collu

ROBY COLLU



CASA SCOPERCHIATA DAL VENTO NEL RIONE DI SAN GIUSEPPE

■ **IL MALTEMPO** (nubifragio e grandinata) e soprattutto il forte vento di scirocco del 21 gennaio scorso è riuscito a scoperchiare la casa di una pensionata nel rione di San Giuseppe. La via Giordano Bruno, vicino all'asilo, è stata bloccata al traffico. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Iglesias (nella foto). Per fortuna non ci sono stati danni a persone o cose. Solo un grande spavento.

SILIQUA, POPOLAZIONE SEMPRE PIU' IN CALO

■ **CENSIMENTO ISTAT** della popolazione di Siliqua. Dopo il graduale e rapido incremento avuto dal 1921 al 1941, dove si è passati dai 2.500 ai 4.187 abitanti, si è toccato il tetto massimo nel 1991 con 4.430 abitanti. Poi, dagli anni successivi, si è scesi gradualmente sotto la soglia dei quattromila. Attualmente, siamo a circa 3.880 abitanti. La popolazione di Siliqua quindi continua a decrescere

di anno in anno. In base ai dati ufficiali del Comune di Siliqua relativi al 31 dicembre 2015 la popolazione residente risulta pari



a 3.888 abitanti (25 in meno rispetto all'anno precedente. I Maschi sono 1.930, mentre le Femmine sono 1.958. Gli stranie-

ri sono 56, di cui 29 Maschi e 27 Femmine. Nel 2014 il numero degli abitanti era di 3.913, venti in meno rispetto allo stesso periodo del 2013 e cinquanta in meno rispetto al 2012. Secondo i dati rilevati nel 2014, le femmine residenti erano 1.974, mentre i maschi 1.939, di cui gli stranieri sono 54 (28 femmine e 26 maschi). ■

NOZZE DI DIAMANTE PER I CONIUGI DOMENICO E NINNA

■ **SONO PASSATI** sessant'anni dal giorno del loro matrimonio, celebrato il **13 gennaio 1957**, e il mese scorso **Domenico Garau** (83 anni) e **Antonina Basirico** (77 anni) nota Ninna, hanno festeggiato con i loro cari le nozze di diamante. Dello straordinario evento ha avuto notizia Il Giornalino di Siliqua e così si è pensato di dedicare lo spazio di questa rubrica ai due anziani coniugi, per congratularci con loro per questo speciale avvenimento che rappresenta un bel traguardo, con l'auspicio che sia

preso da esempio dalle giovani coppie che si preparano ad affrontare insieme una vita coniugale.

DOMENICO E NINNA, malgrado la loro età avanzata, sono due persone arzille e, in particolar modo, assai gioviali e socievoli. Una coppia, tutto sommato, molto affiatata e in grande sintonia. Lui è stato un grande capo caccia, mentre Ninna (è di origine siciliana) ha fatto la casalinga e anche la pastorella. Hanno vissuto la maggior parte della loro

vita in una casetta in campagna, in località "S'Axiarba" nel territorio di Siliqua. Domenico, per mandare avanti la famiglia vendeva fascine di legna, poi è stato anche operaio nell'Ente foreste. Dal loro matrimonio sono nati sei figli: quattro femmine e due maschi. Poi, ben 14 nipoti, nove pronipoti e due in arrivo. Tutto sommato, l'unione tra i due coniugi ha dato vita ad un numero considerevole di eredi. ■

ROBY COLLU



I FORNI DEGLI EREDI MOCCI RESISTONO ALLA CRISI

■ **A SILIQUA** negli ultimi anni hanno chiuso due panifici: quello gestito da **Ef시오 Porcu** (di Domusnovas) situato in via Mannu, che aveva preso da Augusto Bachis (noto Chicco); e qualche anno fa, aveva chiuso anche la rivendita di **Ivan Matteu** (di Piscinas), nel corso Repubblica 31, che era rimasta aperta appena sei mesi. Attualmente, sono rimasti in attività tre forni: quello di **Tore ed Evy** di Sanluri, quello di **Roberto Mocci** e quello di **Giampaolo Mocci**. Quest'ultimo è senza dubbio il più datato. E' un panificio artigianale gestito appunto da Giampaolo, che svolge questo mestiere con impegno e passione dall'età di 18 anni. Un'attività tramandata dal padre Antioco, che aveva panificato dal 1937 al 1973. Per svolgere quest'attività ci vuole tanta pazienza, ma anche tanta buona volontà e passione. Il panificio di Giampaolo Mocci si trova in via Vittorio Emanuele II ed ha un numero consistente di clienti, non solo di Siliqua. Il suo forno

produce: panini a lievito di birra, pane *civraxu*, focacce, panini di semola e pane *coccoi* (pane con la semola di grano duro). Produce mediamente circa 80 kg di pane al giorno e panifica dalle 4,00 sino alle 9,00 del mattino. Gli ingredienti principali provengono da fornitori di fiducia, che



trattano solo farina e semola di qualità e prodotti nazionali, garantiti e certificati.

L'ALTRO FORNO è quello del panettiere Roberto Mocci (attività ereditata dal padre Giovanni Mocci, che a sua volta aveva esercitato negli anni '50 e '60), si trova nel rione di Mattiscedda,

in via Meazza, ed ha anche una rivendita nel corso Repubblica, gestita dalla sorella Manuela. Anche in questo forno il pane è prodotto rispettando le antiche tradizioni e seguendo quei piccoli accorgimenti che consentono un buon risultato finale. Tra questi, il controllo della temperatura dell'ambiente dove si lavora, il tasso di umidità e l'utilizzo della "materia prima", ossia la semola, che dev'essere di ottima qualità. Un'altra componente fondamentale è il forno, del quale si deve conoscere la sua resa finale: infatti, ogni forno ha le sue peculiarità. Altra caratteristica importante è "su frammentu", ovvero il lievito naturale fatto di pasta madre lasciata inacidire. Il panificio di **Roberto Mocci** panifica le rosette, i panini all'olio, quelli al latte, su *civraxu*, le focacce, i panini di semola, il pane arabo, i panini integrali e su *coccoi*.

ROBY COLLU

Associazione di volontariato Auser Siliqua CONGRESSO ED ELEZIONE DEL NUOVO DIRETTIVO

■ **VENERDÌ 20 GENNAIO**, l'Assemblea ordinaria dei soci della sezione Auser di Siliqua si è riunita in congresso. Il Congresso si svolge ogni 4 anni ed è l'occasione opportuna per riflettere e decidere su questioni importanti che riguardano la vita associativa. Per la sezione di Siliqua si tratta del secondo congresso della sua storia. Si è aperto con il saluto ai convenuti da parte della presidente uscente, **Isetta Casula**, che li ha ringraziati per la numerosa partecipazione alla vita dell'Associazione.

E' STATA DISCUSSA

e approvata la Sintesi del documento del IX Congresso nazionale Auser «Il Congresso sarà utile - dice la relazione - solo se avremo la capacità di rileggere la nostra Associazione e le nostre storie confrontandole con i cambiamenti del mondo in cui viviamo, perché così facendo ci apriremo al futuro».

In rappresentanza della commissione di garanzia dell'Auser regionale hanno presenziato al congresso

Andrea Curcas e **Sergio Maddedu** vice presidente regionale.

Il socio **Domenico Petrozza**, presidente della commissione politica, ha presentato all'attenzione dell'Assemblea l'analisi politica del documento congressuale nazionale, che l'Assemblea ha approvato all'unanimità. Petrozza ha fatto un'analisi molto apprezzata dal

numerose pubblico presente, ha centrato in pieno i punti essenziali del documento nazionale, ma ha anche evidenziato in concreto le cause della crisi e del malessere attuale della nostra società. **Petrozza**, inoltre, ha lanciato un sano messaggio «Nel nostro piccolo- ha detto- ancor più occorre aggregazione e favorire la partecipazione di tutti a tutto quello che si svolge nella sezione, rilanciare la partecipazione dei giovani nelle decisioni e nelle cariche, alleggerire le necessità e i bisogni dei soci e

all'unanimità, come componenti del nuovo Consiglio Direttivo i soci: **Isetta Casula, Gianpaolo Pisanu, Francesca Atzori, Pamela Demontis, Anna Laura Curreli**. Come si vede, non è stata rispettata la parità di genere, 4 donne e un uomo.

Il Consiglio Direttivo eleggerà il suo presidente in una seduta successiva.

SONO STATI ELETTI sindaci revisori dei conti: **Lelia Pardu, Lucia Ghiani, Antonella Pitzalis** membri effettivi.

Membri supplenti Giacomo Sedda e Silva Corda.

L'Assemblea ha eletto, anche, i sette delegati che rappresenteranno la sezione di Siliqua al congresso regionale in programma a Oristano il prossimo 8 marzo.

Andranno al congresso regionale i 5 componenti del Consiglio Direttivo, e i soci

Olimpia

Pusceddu e Giovanni Usai.

I lavori del 2° congresso si sono svolti nella massima regolarità. Il pubblico ha apprezzato molto il lavoro svolto dall'Associazione e ha approvato con molti applausi tutte le proposte del congresso. ■

GINO IANNELLO



non della nostra sezione».

IL CONGRESSO ha adempiuto, anche, ad una funzione molto importante che riguarda in modo diretto la vita dell'Associazione: il rinnovo degli organi e delle cariche sociali previste dallo Statuto.

L'Assemblea, su proposta della commissione elettorale, ha eletto con voto palese,

I PUNTI DOVE POTETE TROVARE IL GIORNALINO DI SILIQUA

■ Il Giornalino Di Siliqua, nel formato cartaceo, è reperibile nei seguenti esercizi commerciali di Siliqua: Tabaccheria di Roberto Devino, Cartolibreria di Katia Orru', Cartolibreria di Frongia Gabriella, Enoteca e surgelati di Fabrizio Pitzianti, Frutta e verdura di Simona Melis ■

COME ERAVAMO, LE FOTO DI UNA VOLTA ...



► Siliqua, fine anni '70: un gruppo di persone gustando una fetta d'anguria. Nella foto, Fortunata Porcu con in braccio il figlio Enrico Pintus, poi la signora a fianco col bambino in basso a destra accovacciato (non sono di Siliqua), Doriano Pintus, Gino Corona, Maura Pintus; sotto: Irene Pintus e Palmiro Pintus. ■



► In questa immagine scolastica, una quarta elementare. Fanno parte della foto (in ordine casuale): le maestre Maria Assunta Corrias e Rosanna Fanti, Fabrizio Diana, Ivan Collu, Erica Ibba, Elisa Tinti, Jessica Bachis, Petra Chianese, Manuel Grassetti, Carla Pitzalis, Yuri Mainas, Laura Bonomo, Aurora Perra, Luca Esu, Martino Podda, Antonietta Perra, Massimo Ena, Emilia Sanna. Lasciamo ai lettori l'onere di individuare gli altri. ■

Siliqua e le sue chiese

IL PAESE HA SETTE CHIESE ATTIVE, TUTTE MOLTO ANTICHE

■ **SUL SITO WEB** del comune di Siliqua si può consultare un documento con la storia e le origini delle chiese del paese. Di queste, cinque si trovano nel centro abitato e due sono rurali.

LA PARROCCHIA SAN GIORGIO Martire è situata nella parte alta del paese. Inizialmente, si pensava fosse stata edificata dagli aragonesi, in stile gotico, poi invece si è scoperto che la sua origine è presumibilmente romanica. La sopraelevazione effettuata successivamente con la costruzione di una muratura, ha cambiato il vecchio stile. Essa venne fatta con pietre di recupero, mattoni, e scaglie di tegole, per permettere la costruzione di un nuovo tetto a due falde e delle due navate laterali. All'esterno fu costruito un rosone, creato per dare luce alla navata centrale. La realizzazione dell'altare maggiore risale al 1753.

LA CHIESA DI SANT'ANNA, invece, risale al 1481 periodo della dominazione Catalana - Aragonese. Anche se, probabilmente, le sue origini sono sicuramente più antiche. E' in stile gotico-catalano, ha la pianta a croce latina, con l'apertura di due cappelle laterali in prossimità del presbiterio. La facciata presenta

un campanile a vela e alcune merlature. Il soffitto in legno è posteriore, infatti incisa su una trave vi è la data 1765, e fu realizzato da **Antonio Armas**. Con molta probabilità è stata la prima Parrocchia del paese.

LA CHIESA DI SAN SEBASTIANO si affaccia sulla piazza Martiri, presenta una cornice a doppia inflessione e muratura a vista. E' costituita da unica navata, di modeste dimensioni, sicuramente secentesca.

LA CHIESA DI SANT'ANTONIO si trova nelle vicinanze della chiesa parrocchiale di San Giorgio Martire, anch'essa è stata eretta nel periodo della dominazione aragonese, infatti, ricorda nelle merlature e nel campanile a vela lo stile della chiesa di Sant'Anna.

LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE fu edificata dal sacerdote Giuseppe Serra, sotto il diverso titolo del Santissimo nome di Maria nel 1745 e ubicata nell'omonimo rione.

LA CHIESA DI SAN GIACOMO è un esempio di un'architettura minore, probabilmente di origine monastica, infatti è inglobata in una recinzione di cui rimangono

tracce in muratura. Fu edificata nella prima metà del seicento. E' formata da un nucleo centrale e la facciata sulla quale si apre una porta ad arco e sul lato destro si sviluppa un loggiato formato da pilastri quadrangolari. La parte del loggiato destro venne inglobata nella chiesa per formare locali di sosta per i fedeli e sul fondo per ricavarne una piccola sagrestia. All'interno della chiesa si trova un'antica acquasantiera con scrittura incisa.

LA CHIESA DI S. MARGHERITA è ricordata da documenti medioevali e fu quasi interamente ricostruita in forme gotiche - catalane, a spese del nobile **Don Gaetano Cardia**, intorno a metà del '700. Il porticato accanto è di costruzione molto frequente, risponde alle esigenze della sagra popolare di Santa Margherita. Nel territorio di Siliqua, ci sono anche altre chiese campestri delle quali, attualmente, rimangono solo i ruderi: sono quella dedicata a San Marco Evangelista (il cui simulacro si conserva nella chiesa di Sant'Anna) e quella di Santa Maria. ■

ROBY COLLU



San Giorgio Martire



Santa Margherita



San Giuseppe



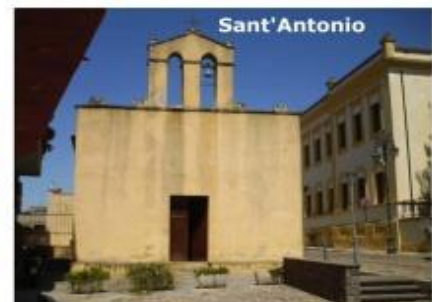
Sant'Anna



San Sebastiano



San Giacomo



Sant'Antonio

Contixeddu de forreda

TZIU PEPI A CAPEDDU

■ **IN D-UNA BIDDA** de sa Trexenta nci biviant tziu Pepi e tzia Paulica, pobiddu e mulleri. Issu iat fatu sempri su messàiu e issa is fainas de domu.

Candu fiant cumentzendi a imbeciai, si biviant cun sa pentzionedda de "i coltivatori diretti" e cun is afitus de is terrixeddas chi teniant.

Una dì, tziu Pepi at fatu unu disìgiu e dd'at bòfriu nai a sa pobidda: «Paulica, mi-ndi bollu pigai unu disìgiu chi tèngiu giai de di ora; mi emu a bolli ponni a capeddu; tui ita ndi naras?»

E TZIA PAULICA: «Imoi, a setanta annus de edadi, ti bolis ponni a capeddu? No ndi as portau mai in totu sa vida tua! Deu ti apu connotu sempri a barretu! It'est, imoi in sa becesa, bolis bogai fucus? Si podit sciri poita ti bolis ponni a capeddu?»

Tziu Pepi, unu pagheddu infrascau po s'arrespusta de sa pobidda, at nau: «Ita nc'intrat chi apu portau sempri su barretu! In sa vida podeus cambiai puru o nou? Chi ddu bolis sciri, ti nau ca no bollu prus su barretu, ca mi fait bèciu; in prus, mi seu acatau ca is òminis chi portant su capeddu funt prus craculaus; prus de totu, candu andant me is ufìtzius o a fai vùsitas "medicas" in Casteddu.

MI SEU ACATAU ca is òminis a capeddu parint totus sannoris; cussus a barretu, cumentis de mei, parint totus ciaputzus; deus, giai chi, gràtzias a Deus, mi-ddu potzu permiti, crasi e totu andu a Casteddu e mi còmporu su capeddu.»

Tzia Paulica fiat pagu cumbinta de sa bidea de su pobiddu, ma, sigumenti su dinai fiat de issu e connoscendi-ddi puru su caràtiri tostorrudu, ddi at nau de fai e sciàiri (= disfare), ca a issa no ndi-dda importat una figu sicada de barretus e de capeddus.

A s'incrasi a mengianeddu, tziu Pepi at pigau sa curriera, est andau a Casteddu e si est comporau su capeddu.

TORRAU A DOMU, cun d-una bella safata de pastas de lati puru, at tzerriau a sa pobidda, prexau che una pasca: «Paulica, arrima sa scova e beni a innoi, a s'apostu, ca biis ita bellu capeddu apu comporau! Innoi, in bidda, ddu bollu incingiai domìngu chi benit, candu bandu a missa manna, aici totus mi-ddu biint, ma in Casteddu mi-ddu apu postu luegus e mi seu fatu puru una bella passillada me is pròcius (= portici) de Via Roma.



Is sannoris casteddàjus mi castiànt spantaus; fortzis si creint ca si podint ponni a capeddu sceti issus, ca funt de tzitadi; deus, mancai sia biddàju, mi-ddu potzu permiti cantu de issus, mancai crepint in costas!

Tanti gei mi seu comporau unu capeddu comuneddu, de cussus chi bendint a stracu baratu in su mercau! Apu comporau unu "Borsellinu" ("Borsalino", marca prestigiosa di cappelli per uomo) in sa butega "Martello" de Via Sassari!

OI GEI NO SEU andau a Casteddu po de badas nou! (= inutilmente)

In sa vetrina nci-ndi fiant assu-mancu dexi; totus de mesuras diferentis, ma totus a su pròpiu prètziu! Piticu s'afàriu chi apu fatu!»

«Poita cali as comporau?» at pregontau sa pobidda.

«No ddu cumprendis a sola? Giai chi fiant totus a su pròpiu prètziu, mi est cumbènniu a pigai su prus mannu, no creis? Mi coberrit totu sa fronti: in s'istadi, mi at a arripai beni de su soli, po no mi coi su ciorbeddu; in su ierru, candu at a proi, mi at a arripai beni de s'acua, cun sa farda manna chi portat; atru che su paràculu! Totus cussus Casteddàjus chi mi castiànt a ogus spantaus, incapas fiant disigendi su capeddu miu; biis, Paulica, su chi cussus no ant pentzau e fatu in tantis annus, dd'apu fatu deus in d-unu acinnu de ogus!

PO CUSSU MI CASTIÀNT! Tanti gei seu tontu deus!»

Tzia Paulica, a pustis de ai ascurtau, citia citia, totu su scioru de su pobiddu, ddi at nau de si-ddu ponni cussu beneditu de capeddu, ca ddu boliat biri issa puru.

Tziu Pepi ndi-ddu at bogau finalmenti de aintru de sa scàtula e si-ddu at postu.

Sa pobidda, biendi ca ddi lompiat fintzas a su nasu, at cumprendiu su poita is Casteddàjus ddi castiànt po ispantu e ddi at nau aici: «Gei ddu creu, pobiddu miu, ca is Casteddàjus

ti castiànt po ispantu: issus fiant pentzendi o ca fiasit tocau a ciorbeddu o ca fiasit tocau de binu; sceti un'òmini aici si podiat ponni in conca unu capeddu chi ddi stait in tali manera! Gei at a essi pagu s'arrisu chi ant a fai is paisanus nostus, domìngu, candu as a andai a missa manna cun cussu capeddu; ti ant a ponni cantzoni puru!»

E tziu Pepi: «Lassa-ddus arriri; mellus a arriri chi no a prangi! Deu su capeddu mi-dd'apu comporau e mi-ddu pòngiu. La', una cosa ti arregumandu: chi mi morru innantis de tui, poni-mi-ddu in su baullu puru! Cumprendiu mi as?»

«Ellus, no dd'apu cumprendiu! Abarra chietu ca at a essi fatu!» at arrespustu tzia Paulica.

ANNA RITA CARDIA

L'angolo del diritto LIMITI AI PIGNORAMENTI

■ **AL PIGNORAMENTO** sono sottratti una serie di beni, in virtù della volontà del legislatore di tutelare alcuni diritti del debitore riconosciuti come fondamentali e "irriducibili", quali il diritto alla vita e alla dignità. Rispondendo alla ratio della non espropriabilità dei beni di prima necessità ed essenziali per la vita stessa del debitore e delle persone con questo convivenenti, l'art. 514 c.p.c. dichiara impignorabili:

- vestiti, biancheria, letti, tavoli e sedie, posate e utensili, armadi, cassettiere, frigoriferi, stufe e fornelli a gas o elettrici, lavatrici; ma anche:
- commestibili e combustibili necessari a coprire il fabbisogno di un mese;
- libri, attrezzi e oggetti indispensabili (vedi computer) allo svolgimento dell'attività lavorativa e armi utilizzate per l'adempimento di un pubblico servizio.

LO STESSO ARTICOLO 514 assicura, poi, l'intangibilità di oggetti che rivestano un particolare valore affettivo e morale, come: la fede nuziale, gli oggetti sacri o necessari alla professione del culto religioso, le decorazioni al valore, la corrispondenza, gli scritti di famiglia e i manoscritti, purché non appartengano a col-

lezioni di pregio. Quelle fin qui elencate sono le cose mobili assolutamente impignorabili.

I SUCCESSIVI articoli 515 e 516 c.p.c. si occupano invece della impignorabilità "relativa", condizione che ricorre in presenza di particolari circostanze oggettive o temporali. Rientrano in questa

seta che si trovino sui rami a formare il bozzolo. Per quanto riguarda i crediti, invece, l'art. 545 c.p.c. stabilisce che non sono assoggettabili ad esecuzione forzata: i crediti alimentari (come quelli dovuti in regime di separazione); i sussidi dovuti per maternità, malattie e funerali da casse di assicurazione, enti assistenziali o benefici, e quelli destinati al sostentamento di persone in stato di indigenza. Non possono essere pignorate, infine, le pensioni minime, di solito identificate con la pensione sociale INPS riproporzionata sul reddito e l'"ampiezza" del nucleo familiare; mentre, per la parte di pensione eccedente questa soglia, il pignoramento non può superare la quota del 20%. ■

PER APPROFONDIMENTI specifici e/o informazioni lo studio rimane a disposizione previa segnalazione all'indirizzo mail:

avvmatteocabras@libero.it

AVV. MATTEO CABRAS



categoria, rispettivamente: 1) gli oggetti adibiti al servizio e alla coltivazione del fondo - che possono essere sottoposti ad espropriazione forzata solo in mancanza di altri beni mobili su cui soddisfarsi; 2) i frutti raccolti o separati dal suolo - che possono essere pignorati separatamente dall'immobile al quale accedono soltanto nelle ultime 6 settimane precedenti alla naturale maturazione degli stessi e i banchi da

Cucina locale, a cura di Marco Piras Spezzatino alla cacciatora

■ **IL CUOCO** Marco Piras propone ai lettori del Giornalino di Siliqua, una nuova rubrica gastronomica dedicata alla cucina locale:
Spezzatino alla cacciatora con patate.

Ingredienti per 4 persone:

800 gr. di spezzatino di manzo, 800 gr. di patate, rosmarino, olio d'oliva, un bicchiere di vino bianco, sedano, 400 gr. di pomodori pelati, foglie di salvia, due cipolle, sale.

Procedimento:

SBUCCIATE le cipolle, pulite il rosmarino, togliete i filamenti bian-

chi del sedano. Lavate le foglie di salvia e tutte le verdure e fate un trito. Poi, in un tegame capiente versatevi l'olio con il trito preparato. Appena è ben caldo, aggiungete la carne, lasciate rosolare bene e fate sfumare con il vino bianco. Coprite e proseguite la cottura per 20 minuti. Intanto, pelate le patate, lavatele e tagliatele a cubetti grossi. Trascorso il tempo indicato, unite le patate allo spezzatino e insaporite. Aggiungete i pomodori pelati, coprite e lasciate cuocere per altri 30 minuti. A cottura ultimata servite la pietanza calda.

Vino consigliato: Rosso amabile. ■



Edito da Amicolibro

LUIGI TOLA, "TENACIA SARDA, OLTRE LA GENETICA"

■ **PRESENTATO A BOLOGNA**, in occasione del Grand Prix Due Torri, il libro di **Luigi Tola**, "Tenacia Sarda, oltre la genetica" edito da Amicolibro: un libro autobiografico che racconta quanto la passione possa aiutare a realizzare un sogno. Luigi Tola, ha vinto numerosi campionati regionali e nazionali, conquistando un secondo posto nel mondiale IFFBB di Guam, il top del body building a livello mondiale.

Nasce a Villa San Pietro, in provincia di Cagliari, e a soli diciotto anni decide di emigrare nel nord Italia in cerca di lavoro.

Si ritroverà quasi per caso catapultato nel mondo del bodybuilding e la sua vita inizierà a cambiare, portandolo a collezionare successi inaspettati.

Luigi, perché hai voluto raccontarti in questo libro?

Perché credo sia una bella storia da raccontare, credo possa in qualche modo servire da monito per i giovani: la vita è bella anche di fronte alle avversità che puoi trovare nel tuo cammino e va vissuta, combattuta, conquistata e rispettata. Credo che ognuno di noi abbia dentro di sé, desideri passioni e anche, perché no, ambizione, chi nello sport, chi nel lavoro o nello studio; è a questo punto che serve tenacia

e determinazione che ti aiuti a superare tutte le difficoltà che troverai nella tua strada e fare quel salto che, io chiamo di qualità, che ti porta al raggiungi-

te alla ricerca della perfezione fisica, cercando di emulare il simbolo per eccellenza del "David di Donatello": per questo, servono tenacia, disciplina, studio, per arrivare alla conoscenza assoluta di sé, forgiato come l'acciaio. Queste qualità ti serviranno anche nel rapporto con gli altri, trasmettendo le tue esperienze, diventerai il maestro di te ma anche di chi ti circonda.

CREDO CHE OGGI i ragazzi siano tutti distratti da messaggi negativi, fagocitati da internet che toglie loro la voglia di crescere, la voglia di conoscenza nelle palestre. I ragazzi oggi chiedono quanto tempo serve per riuscire ad avere un bel fisico per l'estate che arriva. Ai miei tempi andavi in palestra alla ricerca del benessere, di muscoli non se ne parlava, e in ogni caso quelli arrivavano a tempo debito se avevi lavorato con intelligenza e disciplina. Oggi i ragazzi vogliono arrivare subito al bersaglio, manca la voglia di osare e di mettersi in gioco. Io, ancora oggi, cerco di trasmettere quei valori sani come ho sempre fatto con i ragazzi del Tola Team. ■

CARMEN SALIS



È LIETO DI PRESENTARVI

IL PRIMO LIBRO DI

LUIGI TOLA

campione internazionale di Body Building



TENACIA SARDA
oltre la genetica

ORDINABILE IN TUTTE LE LIBRERIE

DISTRIBUZIONE LIBRARIA
SARDEGNA - AGENZIA LIBRARIA FOZZI
ITALIA - LIBRO CO. ITALIA SRL

mento di quegli obiettivi che vuoi raggiungere. Il bodybuilding, o cultura del corpo, è uno sport di assoluto valore che ti porta a conoscenza del tuo vero io, sei con te stesso, è una sfida continua, ragionata senza eccessi dove tutto ruota intorno a

ORARIO AMBULATORI MEDICI DI SILIQUA

Dr.ssa Maria Grazia Liggi (ambulatorio nel corso Repubblica) orario: mercoledì e giovedì dalle 10,30 alle 12,30; Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 16,30 alle 18,30. Per urgenze tel. 349 3266022 - 334 8407884.

Dr. Massimo Perra (ambulatorio Guardia medica, via A. Manzoni 1) orario: Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 9,30 alle 12,30; Mercoledì e Giovedì dalle 16,00 alle 18,00. Per urgenze tel. 340 1067468.

Dr. Mauro Cocco (ambulatorio in via Umberto I°), orario: Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,00 alle 18,00; Martedì e Giovedì dalle 9,30 alle 11,30. Per urgenze tel. 347 7648928

Dr. Enrico Spadaccino, pediatra (Poliambulatorio in via Carducci) orario: Lunedì dalle 15,00 alle 17,00, Martedì dalle 11,00 alle 12,30, Mercoledì dalle 17,30 alle 19,00, Giovedì dalle 11,00 alle 13,00, Venerdì dalle 9,00 alle 10,30. Per urgenze tel. 328 7487455.



Spolverando i ricordi "LUNGO LINEA", STORIA VERA AMBIENTATA A SILIQUA

■ **QUESTA È UNA STORIA** da raccontare seduti attorno a un bel camino acceso. Noi oggi, la raccontiamo così, socchiudendo solo un po' gli occhi, per ricreare l'atmosfera d'allora. Allora, era il 1930, la loro famiglia, genitori e gli ultimi cinque figli, abitavano nella cantoniera di "Gutturu arrujas". Tutte le cantoniere delle "F. M. S., lungo la linea ferroviaria che da Siliqua portava a Calasetta, con diramazione a S. Giovanni Suergiu per Iglesias, erano abitate da "Cantonieri", con le loro famiglie. La mamma era andata a Siliqua, come faceva ogni 15 o 20 giorni, per fare la spesa. Se non trovava mezzo, faceva la strada a piedi, e sono 12 Km. circa, ma spesso scendeva al paese seduta sul carretto di un capraro che portava il latte delle sue caprette a Siliqua.

IL BABBO ERA ANDATO a lavoro, lungo linea con la sua "squadra". Prima di uscire di casa la mamma, preparò della legna, e raccomandò loro di aggiungerla nel camino solo quando, guardando dalla finestra, avessero visto il babbo arrivare con la squadra. Inoltre raccomandò che non aprissero a sconosciuti. Anna e Rita rimasero sole. Presto Iniziò a piovere, e pioveva a dirotto quando le bambine guardando attraverso il vetro offuscato dall'acqua battente, videro confusamente delle persone sulle rotaie, avvicinarsi alla casa. Credettero che fosse il babbo coi suoi uomini e, leste leste, aggiunsero al fuoco la legna preparata dalla mamma accanto al camino. Ma quando le persone furono più vicine, le bambine videro con sgomento

due carabinieri a cavallo che si avvicinavano alla porta.

BUSSARONO E DISSERO loro di aprire, e le bambine morse di paura, aprirono. Appena entrati dissero «Avete un bel fuoco!» - E subito ancora - «E mamma, dov'è?» - «E' andata a Siliqua per fare la spesa», rispose Anna, che aveva tre anni più di Rita. «E voi siete sole?». «Sì, babbo è a lavoro». Rita, seduta su uno scannetto, bianca come un cenicio lavato, non aveva aperto bocca, né mosso un dito. Ai due carabinieri non era sfuggito il suo pallore, e uno dei due chiese



ad Anna «Ma tua sorella, è ammalata?». «No, ha paura di voi!», rispose ingenuamente Anna. I due capirono che dovevano inventare subito qualcosa per tranquillizzare le bambine e dissero che erano passati per chiedere se avessero uova fresche, ma visto che la mamma non c'era...

POI, LA LORO attenzione fu attratta da due agnellini, che pendevano dal soffitto della cucina, e chiesero come mai fossero lì. Il giorno prima il loro padre, aveva trovato gli agnelli che due pastori avevano smarrito durante il loro passaggio col gregge.

Li aveva presi e messi al sicuro nella stanza dove teneva il materiale e l'attrezzatura della squadra, con l'intento di renderli ai pastori al loro ritorno. Ma gli agnellini, così come fanno tutti i piccoli, si misero a giocare, provocando la caduta di oggetti pesanti che caddero loro addosso, uccidendoli.

IL PADRE, BENCHÉ mortificato per l'accaduto, era determinato a renderli ai pastori anche se morti. Quindi prima di uscire disse alle bambine che se fossero passati i pastori, loro dovevano spiegare l'accaduto e rendere gli agnellini. Le piccine (Anna), raccontarono il fatto ai carabinieri che ascoltarono in silenzio. Prima di andar via, ribadirono ancora una volta che erano passati per le uova... ma non importava, e raccomandarono di non aprire a nessuno. «E dite a vostro padre, quando torna, che scuoi quei due agnelli, e se li mangi!» Quando rientrò il

padre, e le bambine ebbero raccontato che erano passati due carabinieri per chiedere se avessero delle uova, egli commentò con un brivido -«Altro che uova! Cercavano un bandito che si nasconde da queste parti, in campagna!»». Dopo questo fatto, ogni volta che la mamma si assentava, il loro padre, col sole o con la pioggia, se doveva andare a lavoro, portava le due bambine con sé... lungo linea. ■

Nella foto, un'immagine di "Gutturu arrujas" (Siliqua)

GRAZIA SECCI

GATTI MORTI NEL CORSO, INVESTITI O AVVELENATI?

■ **IL 20 GENNAIO** scorso, nella strada principale del paese sono stati trovati due gatti morti nei pressi de "Sa gruxi santa" (nella foto). I due poveri gatti, entrambi dal manto grigio a chiazze bianche, a detta di alcuni passanti avevano sangue nella bocca. Non si capisce se sono stati investiti da qualche auto di passaggio o se sono stati avvelenati. ■



Museo mineralogico di Iglesias

UNA CULTURA GEOLOGICA TRA MINERALI, ROCCE E MASSONERIA

■ **A DUE PASSI DA SILIQUA** si trova un importantissimo sito culturale di raro interesse scientifico, si tratta del Museo Mineralogico, presso l'antica sede dell'Istituto Minerario "Giorgio Asproni", ad Iglesias in via Roma.

La storia di questo museo è molto antica e merita di essere conosciuta.

Quando nel 1871 fu istituita la Scuola Mineraria, in seguito ad una felicissima intuizione dell'allora Ministro delle Finanze Quintino Sella, essa venne ospitata nei locali del Convento dei Francescani.

Ma il Sella, uomo di Scienza di grande intelligenza, pensò anche di dotare la nuova scuola di un museo mineralogico strutturato in modo tale da essere fruibile da tutti, in particolar modo dagli studenti. Egli riteneva che fosse fondamentale averlo a disposizione per lo studio diretto della mineralogia, della geologia e della petrografia. Ecco che, in breve tempo, fu organizzata una piccola sala in cui furono ospitati molti minerali e campioni di rocce, nonché una collezione di minerali provenienti da ogni miniera sarda.

IL MUSEO INIZIÒ ad avere un aspetto sempre più imponente grazie alle numerose donazioni private che giungevano da ogni dove. Lo stesso Sella donò una sua collezione, alla quale si aggiunsero campioni donati dagli studenti, dai professori e dal Direttore delle miniere, ma anche collezioni versate da ingegneri del Regio Corpo delle Miniere. Si pensò in ogni caso di arricchire ulteriormente il museo anche con l'acquisto di altre collezioni, la prima delle quali fu acquistata a Parigi.

Purtroppo la prima collocazione del museo, presso il convento francescano, si rivelò ben presto inadeguata poiché si trattava di

una sala angusta, buia e umida, senza le teche espositive adeguate.

Secondo **Quintino Sella**, il museo sarebbe dovuto essere una struttura "altamente istruttiva ed interessante", ecco perché quando fu progettata la nuova scuola si tenne conto di ciò e vennero inserite nell'impianto ben due sale atte ad ospitare il museo.

LA NUOVA SEDE vide la luce nel 1911 e con essa le due sale, ma il museo non vi fu collocato subito poiché non vi erano gli elementi di mobilio adatti per l'esposizione. L'arredo fu acquistato dal Comune di Iglesias, dopo pressanti insistenze del Direttore del Regio Corpo delle Miniere, che era anche il Direttore della Scuola.

Ad onor del vero il Comune di Iglesias non navigava nell'oro, ma alla Scuola Mineraria non



mancarono mai cospicue donazioni da parte degli imprenditori minerari che, in zona, erano numerosi e sempre in stretto contatto con gli ingegneri del Regio Corpo delle Miniere che, a loro volta, ricoprivano, fra l'altro, anche le mansioni di Docenti presso la scuola.

La scuola, di conseguenza, fu collegata, fin da subito, con il ricco mondo imprenditoriale locale. In quegli anni, a cavallo tra il 19° e 20° secolo, l'economia industriale era fiorente e vivacemente stimolata dall'attività

mineraria e ciò consentiva una buona circolazione di denaro. Gli scambi culturali erano frequenti e favoriti dall'incontro, ad Iglesias, di persone provenienti da diverse regioni del neonato Regno d'Italia; ognuna di queste persone portava con sé le proprie esperienze socio - culturali e politiche e condivideva il tutto, in un clima di reciproco scambio, con i nuovi concittadini. Tutto ciò favorì la nascita ad Iglesias della Loggia massonica intitolata al Conte Ugolino, direttamente derivata dalla Loggia chiamata Fratellanza cagliaritana, ma con interessi politici e sociali autonomi.

Ciò spiega il perché nella struttura della Scuola Mineraria siano presenti moltissime simbologie massoniche.

CHIUNQUE, ANCORA oggi, vada a visitare la Scuola Mineraria (attualmente facente parte dell'I.I.S. Minerario "Asproni - Fermi") potrà ammirare i diversi simboli: il drago che sovrasta lo stemma della Scuola nel vessillo della bandiera dell'Istituto, il pavimento a scacchi bianchi e neri (rimasto originale in biblioteca e, in parte, adeguato in presidenza), il duplice volto di Bacco e Arianna (negli stucchi del museo e nell'androne ad esso adiacente), la fenice (nei mobili della Presidenza e nelle teche del Museo), le zampe di drago (nei mobili della Presidenza e del Museo).

Attualmente il Museo conserva intatto il fascino e l'imponente mole di cultura mineralogica, petrografica e paleontologica che continua a trasmettere ai giovani, grazie all'esposizione di oltre 18 mila reperti disposti in due sale e allocati in teche di grande pregio artistico. ■

GIULIANA MALLEI

IL BARATTO DI SILIQUA

Inserzioni Gratuite con SMS al numero 331-6021273 o via E-Mail a: roberto.collu@alice.it

Il Giornalino di Siliqua presta solo un servizio, non riceve alcun compenso sulle contrattazioni, non è responsabile sulla provenienza e sulla veridicità delle inserzioni. Gli annunci saranno lasciati per tre edizioni del Giornalino, poi, salvo comunicazione degli inserzionisti, saranno rimossi.

. **ESEGUO** lavori di innesti e potature. Per informazioni contattare il numero 320 0522338 (Davide).

. **OCCASIONE**, vendesi in via G. Deledda appartamento indipendente al piano terra rialzato, dimensioni: 138 mq + 138 mq di scantinato, giardino fronte-retro con ingressi su due strade. Qualche lavoro da fare. Info 392 8647831.

. **VENDESI** luminoso appartamento indipendente in via Cixerri 36/b composto da angolo cottura, ampia cucina con cammino, salotto e sala da pranzo, disimpegno, tre camere da letto, ripostiglio e ampio bagno, due balconi. Info. 393 9427439.

. **ESEGUO** ripetizioni di matematica, geometria e fisica. Info 348 8635442.

. **STUDENTESSA** universitaria iscritta in Medicina e Chirurgia, impartisce ripetizioni di Chimica per ragazzi delle medie e superiori, Matematica e Biologia per medie e biennio. Disponibile anche per aiuto studio in Italiano e Storia e aiuto studio per elementari. Prezzi modici. Info 3488446576 (Francesca).

. **RITIRO** ferro vecchio, batterie usate, detriti e altro materiale ingombrante. Eseguo lavori di giardinaggio, edili, intonaci, tinteggiatura e piccoli trasporti. Info 328 0676071 (rif. Mimmo).

. **SI ESEGUONO** lavori di giardinaggio, piccoli trasporti con smaltimento di erbacce, faglia e detriti. Info 340 0610278 - 349 2773901. (Rif. Ciccio e Pietro).

. **FALEGNAME** serio e affidabile svolge lavori di restauro, infissi e mobili su misura, montatore mobili e tanto altro. Prezzi modici. Info 340 7083385 (Franco).

. **VENDESI** cuccioli di Labrador vaccinati, svermati e con microchip. Sono 4 maschi e 8 femmine, color miele e neri. Info 347 4958778 - 349 4312676.

. **VENDESI** villetta su tre livelli, con cortile di 300 mq, posto auto e appartamento di 50 mq via Enrico Fermi, di nuova costruzione. Info. 349 7533960 (Rif. Luciano).

. **VENDO** trivano di circa 65 metri quadri, due camere letto, soggiorno, angolo cottura, bagno, balcone con due ripostigli con due box, posto auto pompe di calore, euro: 135000 euro trattabili, il mio numero di telefono è: 328 1915525 (Rif. Salvatore).

. **CERCO LAVORO** in qualità di baby sitter, dog sitter, eseguo inoltre commissioni a persone anziane. Info. 346 1788199 (Rif. Giorgia).

. **VENDESI** abitazione in via San Giorgio 11, composta da due camere da letto, cucina, salone, veranda e

servizi. Ampio giardino di circa 500 mq. Prezzo interessante. Per informazioni chiamare il n. 329 4247299.

. **SI ESEGUONO** riparazioni, manutenzioni e installazioni di: elettrodomestici, pompe di calore, pc (fissi e portatili), mobili. Si eseguono anche lavori di giardinaggio, pitture murarie e traslochi. Tel. 366 1601367 (Fabio).

. **SI EFFETTUANO** a Siliqua traslochi e trasporti. Info 347 7380890 (Alessio).

. **VENDESI** Terreno edificabile di 569 mq a Siliqua zona Mattixedda 2. La posizione è ottima, alta e panoramica, libera su due lati. Info 346 7228507.

. **BILOCALE NUOVO** di 50 mq, con una stanza da letto, cucina-soggiorno, terrazzino e posto auto di pertinenza. 73.000 euro. Info 389 5533272.

. **VENDESI** casa da ristrutturare con piano terra e primo piano e piccolo cortile in via Garibaldi 51. Info 0781 73232 (Lella).

. **VENDESI** terreno zona Mattixedda, confinante con le scuole, 9.317 mq. censito al catasto di Siliqua, foglio 207, mappale 50. Telefono 02 4500541.

. **VENDESI** oliveto in località "Su Giorgiali" Siliqua (zona castello di Acquafredda) con circa 80 piante di oltre 50 anni, superficie di circa 6500 mq. trattative riservate. Info tel. 3470657046 - 3921115972.

. **VENDESI** casa su due piani nel corso Repubblica 108/110, con 6 camere più servizi. Info 347 2744053.

. **ESEGUO** ripetizioni di Inglese e letteratura italiana. Per informazioni contattare il numero 340 9724597.

. **VENDESI** terreno agricolo in località Sa Forraxia, recintato con cancello, rimessa con attrezzature varia, tubazioni irrigue, oliveto di 160 piante e 45 piante da frutto. Prezzo 80.000€ trattabili se veramente interessati. Per info chiamare 342 0274630. (Anna).

. **ESEGUO** Book fotografici di qualsiasi tipo gratuitamente, o con compenso a discrezione dell'interessato, per fare esperienza. Info 346 1788199 (Rif. Giorgia).

. **LOCALITA' SAN GIACOMO** vendo casa 162 mq e 2 ettari di terreno. Info 329 0841657.

. **L'INCUDINE**, show room di Pintus Erica, via Nora 167 Pula. Lavori artistici del ferro, infissi PVC e alluminio, porte interne e articoli per la casa. Il laboratorio artigianale si trova in viale Marconi n. 10/D a Siliqua. Info 340 6301852.

. **VENDESI** decespugliatore funzionante in buono stato, prezzo 80 euro. Info 331 6021273.



ECCO I LETTORI CHE HANNO CONTRIBUITO ALLE SPESE DI QUESTO NUMERO

■ **RINGRAZIAMO** i lettori che hanno contribuito, spontaneamente, alle spese di stampa e di gestione del Giornalino di questo mese. Ecco i nomi di chi ha contribuito (offerte elargite dal 1° al 23 Gennaio): **Clienti tabaccheria Roberto Devino, clienti Bar Sardegna, clienti Cartolibrerie Frongia Gabriella e Katia Orrù, clienti Enoteca di Fabrizio Pitzianti, clienti Frutta e verdura Simona Melis, Market Loredana Deidda, Luisella Melis, Efisio Alba, Market di Sergio Ser-**

ra, Pinuccio Esu, Anna Melis, Bar Dodò di Dory Mei, Nino Todde, Teresina Alba, Anonima, Giovanni Battista Bachis, Market Natalina Sarais, Articoli da regalo di Michele Corrias, Orificeria Lucia Ledda e Marcello Mancosu, Tessuti e scampoli di Anna Musiu, Emilio Alba, Francesco Bachis, Mario Pisanu, Fiorenzo Pontis, Mercedes Piras, Pino Caddeo, Salvatore Fadda, Rosanna Congiu, Francesco Melis, Santino Pilloni. ■

SU BANDIDORI, IL "GIORNALISTA" DI UNA VOLTA

■ **SU BANDIDORI** (il banditore) un antico mestiere scomparso ormai da diversi paesi della Sardegna. Tempo fa, sino agli anni '70, anche per le vie di Siliqua, si poteva ascoltare il richiamo di questo curioso personaggio che, in genere, divulgava le ordinanze del Sindaco, oppure diffondeva comunicati pubblicitari per la vendita o l'acquisto di merci. «Chi si ghetat custu bandu et si avisat totu sa popolazione de Silicua, ca po' ordini de su Sindigu...»

ERA QUINDI FREQUENTE trovare per strada su bandidori che, con lo squillo della sua trombetta, attirava l'attenzione della gente, per poi annunciare la vendita di carne o pesce in "sa panga" (macelleria o pescheria). In effetti, fino agli inizi del '900 una grande percentuale della popolazione era analfabeta, quindi non era in grado di leggere né

ordinanze né manifesti; ed è per questo motivo che fino alla fine degli anni '60-'70 le Amministrazioni comunali si servivano di su



bandidori per comunicare ai cittadini eventi, ordinanze e notizie riguardanti l'attività Municipale. Su bandidori, tra l'altro, oltre a proclamare bandi pubblici e ordinanze, pubblicizzava alla popolazione la merce che i negozianti mettevano in vendita.

SU BANDIDORI in pratica equivaleva al giornale di oggi o al notiziario per chi ascolta le radio locali, insomma il giornale radio del paese. Durante la sua attività girava per le strade paesane, con la sua trombetta, e comunicava con le persone che volevano sentire le novità del paese. Cominciava dalla periferia, da dove poi risaliva percorrendo le strade più trafficate del paese e si appostava nei punti prestabiliti, fino a quando, verso mezzogiorno, si avviava con la sua trombetta sotto braccio verso il Municipio per rendere conto del lavoro svolto e attendere magari nuove disposizioni per il giorno successivo. A Siliqua l'ultima persona ad aver svolto il mestiere di banditore è stato **Giovanni Ena**. ■

ROBY COLLU

FIDELA ENA, PER 60 ANNI DUE VIAGGI AL GIORNO IN TRENO

■ **LE CRONACHE** del tempo ricordano che questa signora, una arzilla vecchietta di 86 anni, ma ne dimostrava 60, nel corso di una simpatica cerimonia, svoltasi negli uffici della stazione di Cagliari, ha ricevuto il «premio di fedeltà». E' la signora **Fidela Ena** che per 60 anni, ininterrottamente, dal 1902 al 1962, è stata abbonata alle Ferrovie, viaggiando sulla tratta Siliqua-Cagliari, andata e ritorno. Nonostante la veneranda età, la signora si è presentata a ricevere il premio con portamento giovanile da sessantenne: viso ancora quasi fresco, gli occhi che brillano vivi d'intelligenza, l'udito pronto, la memoria perfetta.

PARLAVA SOLO IN SARDO, ma capiva benissimo l'italiano, non sapendo né leggere né scrivere, con una buona dose di intraprendenza ha fatto scrivere alla direzione generale di Roma per

chiedere un premio di fedeltà alle Ferrovie dello Stato. In un'intervista rilasciata al mo-



mento della premiazione, ricorda punto per punto la sua eccezionale esperienza di viaggiatrice abbonata, a cominciare dal lontanissimo 1902, allorché suscitò meraviglia e ilarità, quando si presentò alla stazione di Siliqua

per chiedere un abbonamento. **UNA DONNA CHE VIAGGIAVA sola** e con tanto di abbonamento nella Sardegna degli inizi del secolo era certamente un avvenimento inedito. Ha pagato il suo primo abbonamento 16 lire, più 5 di deposito, in tutto 21 lire. Tra i suoi ricordi ce n'è uno che la turbò per lungo tempo: quello di un viaggio con l'abbonamento scaduto da due giorni, al momento del controllo addusse come scusa quella di essere stata ammalata, ma il controllore le fece pagare ugualmente 315 lire. Il fatto rimase vivo nella sua memoria perché dovette ricorrere ad un prestito fattole dal capostazione per poter pagare la multa. Durante i bombardamenti dell'ultima guerra rimase a casa 2 mesi, ma rinnovò ugualmente l'abbonamento. ■

GINO IANNELLO

. NUMERI UTILI

VOLONTARIATO SAN MARCO: 0781-73999 o 118 – GUARDIA MEDICA: 0781-73873 – ABBANOIA: 070-935781 - POLIAMBULATORIO: 0781-73433 – CORPO FORESTALE: 0781-73750 – CARABINIERI: 0781-73822 - MUNICIPIO: 0781-78011 – NETTEZZA URBANA: 800 279986 - CENTRO PAN: 0781-73059.

IL SILIQUA SI RINFORZA E TENTA LA RISALITA

■ **IL SILIQUA CALCIO** del mister iglesiente **Vittorio Corsini** (nella foto), esce senza dubbio rinforzato dal mercato di riparazione invernale. La società siliquese è riuscita a trovare nuovi calciatori da inserire nei vari reparti: difesa, centrocampo e attacco (positivo il ritorno di **William Amorati**). La squadra bianco-azzurra, ha chiuso il 2016 con una posizione di classifica tutt'altro che tranquilla: penultima in classifica in compagnia di Monteponi Iglesias e Villacidrese, in piena zona retrocessione. Ma a nessuno, società in primis, allenatore, giocatori e tifoseria, piace questa parola, pertanto la dirigenza siliquese è corsa ai ripari acquistando quei giocatori necessari per rendere l'organico più competitivo, in modo da uscire presto dalla zona rossa. E sinora così è stato. Il 2017 è iniziato più o meno bene. Nel mese di gennaio la squadra ha collezionato un pareggio, una preziosa vittoria in

trasferta e una sconfitta. Dopo la sosta natalizia l'8 gennaio ha giocato in casa il "derby", lo scontro diretto con la Monteponi Iglesias. La gara si è chiusa a reti inviolate. Nel match successivo disputato a Selargius, do-



menica 15 gennaio, è arrivata una meritata e preziosa vittoria col punteggio di 1-0, grazie al gol di **Manuel Cordeddu**: una bellissima punizione dal limite, col pallone che si è infilato alle spalle del portiere selargino. Nella gara casalinga con il Sa-

massi disputata il 22 gennaio, il Siliqua ha chiuso il giro di boa con una sconfitta 0-2. La prima gara di ritorno sarà Siliqua - Frassinetti Elmas (0-3 all'andata e si disputerà il 29/1/2017 ore 15,00). Poi seguiranno due trasferte consecutive: Seulo - Siliqua (5/2 ore 15,00) e Sant'Elena - Siliqua (12/2 ore 15,00). Il mese di febbraio si chiuderà con le gare: Siliqua - Arbus (19/2 ore 15,00) e Quartu 2000 - Siliqua (26/2 ore 15,00).

QUESTA È LA CLASSIFICA del campionato di Promozione girone A, dopo la quindicesima giornata di andata (20/1/2017): Carbonia 34, Samassi 33, Guspini Terralba 28, Seulo 25, Arbus e San Marco Assemini 24, Sant'Elena 23, Tharros 21, Selargius e Frassinetti Elmas 18, Quartu 2000 e Carloforte 16, **Siliqua 15**, Monteponi Iglesias 13, Villacidrese 12, Barisardo 8.

ROBY COLLU

CAMMINARE PER DIMAGRIRE: I CONSIGLI PER PERDERE PESO

■ **C'È UN MODO NATURALE** per perdere peso in tempi brevi, senza il bisogno di andare in palestra: la camminata, possibilmente a passo veloce. E' la soluzione ideale per eliminare il grasso accumulato. Poi, però, è necessario fare anche qualche esercizio di ginnastica per tonificare il corpo e aumentare la massa muscolare. Ecco alcuni semplici consigli per perdere peso camminando. La cosa importante è camminare a passo spedito: la camminata veloce infatti è indispensabile per riattivare la circolazione e bruciare più calorie. Occorre fare passi brevi e veloci per mantenere un buon equilibrio e un ritmo costante. Un altro consiglio è quello di cambiare spesso i percorsi di allenamento: se si ha la possibilità è preferibile cambiare spesso itinerario e superfici, in modo da alternare salite, discese e pianura. Questo oltretutto è necessario per perdere peso, bruciare calorie e stimolare maggiormente le fasce muscolari. Camminare poi a velocità diverse, in modo da alternare la camminata

veloce a quella lenta ed eventualmente fare anche una leggera corsa. Questo esercizio è importante per bruciare calorie e allenare l'apparato cardiocircolatorio.

MUOVERE INOLTRE le braccia avanti e indietro, in modo da dare ritmo ed equilibrio, ma so-



prattutto serve per far pompare sangue nelle vene e nelle arterie. Se possibile è consigliabile fare le scale: fanno bene ai polpacci, ai glutei e al bacino, se non si ha la possibilità di farle a casa, farle per strada almeno 3-4 volte al giorno. Aumentando poi l'impegno dopo un po' non si sentirà più la fatica: infatti più ci si allena più il cuore sarà allena-

to. Durante la camminata, specie se si è soli, è consigliabile mettersi le cuffiette con la musica, in questo modo infatti è possibile avere nuovi stimoli e non si sentirà nemmeno la fatica. Un buon esercizio fisico abbinato ad una dieta sana ed equilibrata aiuterà a perdere almeno 5 kg al

mese, ovviamente occorre camminare almeno tre volte alla settimana per un'ora ed evitare i cibi sostanziosi, bevande zuccherate e frittiture. Preferire invece alimenti sani, frutta e verdura cruda e fibre. Camminando si avranno i seguenti vantaggi: si tonificano i muscolari del corpo, si migliora la capacità cardiovascolare, si riducono il diabete e il colesterolo, aumenta la capacità polmonare e si scarica lo stress. Infine, è provato che la memoria migliora camminando, soprattutto in aperta campagna. Provare per credere. ■

ROBY COLLU

Il personaggio del mese GRAZIA SECCI, GALLURESE DA QUASI 60 ANNI A SILIQUA

■ **GRAZIA SECCI** (nella foto), conosciuta anche come Graziana, è nata a Bortigiadas, ma ha vissuto a Tempio, a Carbonia e a Cagliari. E' a Siliqua da quasi sessant'anni. Venire a vivere in paese è stata una sua scelta. Grazia, presidente del Cif Siliqua, ha molti interessi, uno dei quali è la scrittura (prosa e poesia). Da tanti anni si interessa di Botanica. La curiosità di conoscere i nomi delle erbe l'ha portata a conoscere i nomi di circa 600 erbe del territorio siliquese. Queste erbe, opportunamente preparate, sono allestite in fogli d'erbario, e la sintesi di questo lavoro è presente sul sito internet

<http://www.floradisardegna.it>

Grazia, ha sempre amato la campagna in tutte le stagioni. Cicorie e bietole crescevano nella periferia dell'abitato, una fitta siepe di fichi d'india chiudeva il campo che oggi ospita la scuola materna di San Giuseppe, nei pressi di casa sua.

COSÌ, CON L'INTENTO di scoprire i nomi delle erbe nel gergo sili-

quese, iniziò a parlare con le persone che potessero aiutarla, pertanto registrò tutto su apposite cassette. «In paese, solo in



pochi ricordano i nomi delle erbe», dice **Grazia Secci**, «ma tutti mi hanno raccontato le loro esperienze e soprattutto la loro infanzia. Raccontano tutto con tanta nostalgia, nonostante i disagi di quell'epoca, oltretutto

questo mi ha indotto a scrivere storie della vita paesana». A parte i nomi fittizi riportati nelle sue storie, tutte le cose da lei raccontate (che da questo numero pubblicheremo), sono realmente accadute. «Ho scelto volutamente le storie più semplici», continua **Grazia Secci**, «quelle che rivelano l'animo delle persone. Sono trame tenui che intrecciate fra loro formano la storia di un popolo, la storia vera, quella vissuta giorno dopo giorno, sulla pelle di ciascuno di loro. Le mie registrazioni racchiudono molte storie siliquesi e riascoltandole spero di "spolverare" i (vostri) ricordi».

Per la cronaca, venerdì 27 gennaio presso la Mediateca della Biblioteca comunale di Siliqua, **Grazia Secci**, ha proposto un interessante incontro sulla riscoperta delle piante spontanee nel territorio di Siliqua. ■

ROBY COLLU

SILIQUA, LE IMMAGINI DI UNA VOLTA ...



■ *L'immagine, scattata nel 1942 da Stefano Deias era anche una cartolina del paese e ritrae la piazzetta San Sebastiano (l'attuale piazza Martiri). Si notano alcune persone sedute nella panchina sotto gli alberi di ficus, che osservano il passaggio di una vecchia Fiat 1100, del dottor Paolo Mascia che abitava nella casa con la visibile massima fascista (dove attualmente c'è il tabacchino Su stangu di Simone Ghiani).* ■